

CRESER 15.03.2014

(Coordinamento Regionale per l'Economia Solidale E-R)

Luogo: Bologna - v. Barozzi c/o BPE

Presenti :

Lorenzo Labanti (Git BPE/Ecosolbologna), Angela Mazzetti (Ex-Aequo/Ecosolbologna), Roberta Mazzetti (Campiaperti/Ecosolbologna), Marina Balboni (Gasbo/Ecosobologna), Pietro Passarella (Gasbo/Ecosolbologna), Vittorio Gimigliano (Rete Acqua Suolo Re/DEs RE), Mauro Serventi (Gas Fidenza/Des Pr), Ettore Misericocchi (Gras Ravenna) Monica Ciampa (Gras Ravenna), Enrico Cambi (GasMo/Des Modena), Nico Benettazzo (Gas Porretta/coop. Lo Scoiattolo), Stefano Carati (Gasbosco/Ecosolbologna), Massimo Giordano (E' Co-Housing/Ecosolbologna), Luciana Evangelisti (E' Co-Housing/Ecosolbologna), Sonia Persichini (LasVegasbo), Linda Maggiori (Gas Faenza), Patrizia Bozza (Gas Faenza), Valenti Marcello (Gas Faenza), Carlo Lugli (Miogas/Des Modena), Teresa Ganzerla (Alchemilla gas), Daniela Pugliese (Alchemilla Gas), Stefano Vallone (Gas Rimini), Francesco Bonicelli (Gas La Filanda), Enrico Cambi (Gas Mo/Des Modena), Paola Bassi (Gas Imola)

OdG (22° incontro)

- 1) Approvazione verbale precedente**
- 2) Adesione gruppi/associazioni**
- 3) Fondo cassa**
- 4) Aggiornamento su "dove siamo arrivati"**
- 5) Gruppo di Coordinamento Creser (integrazione);**
- 6) Gruppo Comunicazione Creser;**
- 7) Gruppo "Pesticidi no grazie";**
- 8) Risposta organizzazione RES nazionale;**
- 9) Aggiornamento avanzamento proposta legge regionale.**

Si ringrazia Banca Etica per la disponibilità della sala, concessa per l'incontro.

VERBALE

1. **Approvazione verbale precedente.**

Si approva il verbale del 15/02/2014.

2. **Adesione gruppi/associazioni si richiede a quanti hanno partecipato all'incontro di formalizzare la condivisione e sottoscrizione del documento elaborato dal Creser (Il pensiero dell'economia solidale in E-R)**

Documenti di riferimento ai quali si dà la propria adesione (<http://www.creser.it/node/106>) :

- "Le colonne dell'economia solidale" (elaborato da Res Nazionale)
- "Il pensiero dell'economia solidale in E-R" (elaborato dal Creser).

Per partecipare attivamente: <http://www.creser.it/node/16>

Si sono proposti/hanno condiviso all'interno del proprio gruppo/associazione i documenti di riferimento/ in plenaria si approva l'ingresso di:

- Lasvegasbo (manifestazione d'intento)
- Coop. Soc. "Dai Crocicchi"
- Alchemilla Gas
- Gas Faenza

3. **Fondo cassa (20 €/associazione)**

L'assemblea ha approvato, in verbali precedenti, la costituzione di un fondo cassa per sopperire alle spese vive di gestione dell'attività con un contributo, ad ogni associazione un contributo pari a 20 €.

In questa riunione vengono raccolte le quote di Gas Faenza, Miogas (Modena).

4. **Aggiornamento su "dove siamo arrivati" – Incontro Nazionale 2014 :** <http://incontronazionale.economiasolidale.net/>

Rif. Verbali Creser del **30/11/2013; 15/02/2014** : <http://www.creser.it/verbali> :

La riflessione sulla quale soffermare il nostro pensiero è capire perché l'Economia Solidale non decolla e quale può essere il contributo che ciascuno di noi può dare affinché il modello che abbiamo in mente, possa svilupparsi .

Nelle tre giornate di incontro (20-22 Giugno) si vogliono portare i contenuti concreti dei gruppi che sono attivi o che si attiveranno; Svilupparli in tre giorni abbiamo già verificato che non è sufficiente per dargli lo spazio che meritano. Di conseguenza si è pensato ad "percorso" a temi/progetti da svolgere da qui al 20 Giugno.

1° colpo d'ali: *non è un singolo Gas o un singolo Des ad organizzare ma una RETE*); lo spazio dedicato all'INCONTRO" è stato **spostato** dal site del Creser ad un sito dedicato e realizzato pensandolo fruibile anche da altri attori dell'Economia Solidale che in futuro potranno decidere di utilizzarlo per l'organizzazione del prossimo INCONTRO nazionale.

2° colpo d'ali: *l'incontro non si svolge dal 20 al 22 Giugno ma nei mesi che li precedono, rappresentando le tre giornate, solo il momento di sintesi in cui si tirano le fila di ciò che è stato svolto e dopo i quali si attivano i progetti).*

<http://incontronazionale.economiasolidale.net/>

3° colpo d'ali: progetto "garanzia diffusa" : *"facciamo con quello che abbiamo"*.

- Il finanziamento complessivo dell'evento avverrà con i fondi raccolti a fondo perduto (faremo con quello che riusciremo);

- Le spese si adegueranno e si sincronizzeranno, nella misura del possibile, con la raccolta;

- per provvedere al ritardo di riscossioni di alcune elargizioni si richiederà la disponibilità ad alcuni contributi e prestiti da restituire.

La Proposta sarà quindi la costituzione di un gruppo di persone che, solidalmente e in fiducia reciproca, accettano di costituire il gruppo di garanti e , a seguire, il lancio di un'iniziativa diffusa per la richiesta di garanti pro-quota.

<http://incontronazionale.economiasolidale.net/sosteniamoci>

4° colpo d'ali: Schede Acquisizione Dati - Perché la raccolta delle informazioni tramite schede?

Perché il convegno parte il 16 febbraio e termina il 22 giugno. Perché sarebbe bello che dal 23 Giugno possano partire progetti concreti.

In questo contesto l'Economia Solidale potrà manifestare la sua Capacità di Pensarsi INSIEME per dare seguito a progetti comuni ponendosi la domanda alla quale verificheremo se l'economia solidale può essere una risposta alla domanda:

" l'economia solidale è capace generare lavoro" ?

<http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/add/scheda-contenuti>

ORGANIZZAZIONE

Gruppi di Lavoro (NUOVI INDIRIZZI)

- **Amministrazione e Bilancio:**

<http://incontronazionale.economiasolidale.net/sosteniamoci>

- **Logistica:** <http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/11>;

- **Contenuti:** <http://incontronazionale.economiasolidale.net/Abstract>;

- **Comunicazione**

GdL Comunicazione

Il GdL Comunicazione del Creser al momento si è messo a disposizione del gruppo che a Parma ha dato la propria disponibilità ad occuparsi dell'incontro nazionale.

E' stato realizzato il sito, che viene illustrato ai partecipanti, per diventare il punto di riferimento per l'organizzazione di quest'anno (<http://incontronazionale.economiasolidale.net>).

E' stato pensato proponendolo con un indirizzo dedicato che possa essere fruibile da chiunque organizzerà i prossimi incontri.

Anche il forum, realizzato in precedenza sul sito del Creser, è stato spostato sul sito dedicato all'incontro nazionale (<http://incontronazionale.economiasolidale.net/forum>).

Per ora sono presenti per ora 6 macroaree sulle quale si verificheranno possibili convergenze in caso siano proposti temi simili.

Scheda acquisizione dati.

E' già disponibile sul sito la pagina per acquisire on line i dati: <http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/add/scheda-contenuti>

Tutti coloro che, disponibili a collaborare hanno un progetto realizzato o in corso o che vorrebbero realizzare, una riflessione, una proposta, possono compilare la scheda.

L'archivio delle schede sarà disponibile on line ed in seguito all'inserimento delle schede verrà fatta un'analisi delle stesse con l'obiettivo di incentivare l'accorpamento di temi/obiettivi simili al fine di poterli sviluppare insieme tra quelli che daranno la loro disponibilità.

GdL Amministrazione e Bilancio - raccolta fondi necessari all'evento

Lo slogan di quest'incontro è: *"si farà con le risorse disponibili che saranno raccolte dall'economia solidale"*.

La proposta/riciesta è di finanziare l'incontro attraverso la donazione di 2, 3 euro per componente di ogni associazione sul territorio nazionale. E' in predicato con l'amministrazione pubblica (Parma) l'erogazione di un contributo di circa cinquemila euro che, in ogni caso, non saranno disponibili nell'immediato per cui si è deciso di attivare anche un percorso di garanzia partecipata.

1) Raccolta contributo a fondo perduto (donazioni):

Ogni gas, des, associazione **potrà versare** su un conto predeterminato quanto ritiene opportuno; (si auspica una quota anche minima per ogni associato!)

Indicazioni tecniche per le erogazioni liberali:

C.C. 0000057493156 - Cariparma Ag. 8 di Parma, intestato a

VERSO IL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE DEL TERRITORIO PARMENSE

ABI 06230 CAB 12708

CODICE IBAN IT65B0623012708000057493156

CAUSALE DEL VERSAMENTO - BONIFICO:

erogazione liberale pro Incontro Nazionale dell'Economia Solidale, effettuato da
email

NB: è importante che ci vengano segnalati i dati ed il recapito di chi contribuisce, per poter inviare ricevuta del versamento; se non è possibile inserire l'indirizzo email nella causale, è bene dar tempestiva notizia al Gruppo di Lavoro Amministrazione dell'avvenuto versamento e dei relativi dati, scrivendo all'indirizzo:
amministrazione.in2014@economiasolidale.net

2) **Raccolta contributo attraverso un "FONDO DI GARANZIA":**

v. documento in calce al presente verbale :

"Prestito solidale con garanzia diffusa

Modello di finanziamento di impresa di economia solidale.

"Creiamo noi l'autosostenibilità dei nostri progetti di economia solidale"

Link al sito dell'incontro:

Si tratta di un prestito a garanzia diffusa gestito principalmente da MAG6 che presterà il denaro ad un tasso ridotto senza chiedere una garanzia fisica (un bene ipotecato o altro), ma solo la dichiarazione a copertura del prestito erogato, in caso di necessità.

La modalità di erogazione del prestito è passata attraverso il vaglio delle cooperative di MutuaAutoGestione presenti sul territorio nazionale.

Con questa formula BPE sarebbe disponibile a fare un prestito del doppio dell'importo che fornirà MAG6.

Questo è un progetto pilota che al termine della sperimentazione potrà essere reso fruibile a diffondere e finanziare altri progetti dell'economia solidale.

Per aderire al Progetto sono descritte due opzioni (per la cui lettura integrale si rimanda al testo in calce al presente verbale).

Il 30 Marzo a Parma ci sarà un incontro, conviviale, aperto a quanto vorranno partecipare (è necessario comunicare la propria adesione) in cui si raccoglieranno i primi firmatari del "Progetto Garanzia diffusa".

Ad oggi sono già disponibili 15 persone che garantiranno in solido tra di loro la richiesta che sarà presentata a Mag6.

Il CRESER è il soggetto promotore dell'incontro; dare la propria disponibilità a partecipare a questo progetto costituisce un altro "colpo d'ali" perché invita le persone ad attivare il canale fiduciario non solo a parole ma nei fatti.

Si chiede la disponibilità di quanti partecipano al CRESER ad affiancarsi a questo percorso con il quale attivare concretamente quella Fiducia attraverso la quale si sviluppano conoscenza reciproca e relazioni.

Entro il 3 di Aprile occorre raccogliere tutti i nomi dei fideiussori solidali.

Oltre a questi strumenti saranno resi disponibili anche :

- crowdfunding con Produzioni dal Basso
- sponsor

Scelta degli sponsor

Si condivide di escludere da questo "spazio" tutti i soggetti che hanno messo in atto prassi o atteggiamenti contrari all'Economia Solidale.

Per gli altri, l'approccio che si propone è quello di seguire una linea inclusiva che possa considerare anche quei soggetti che pur proponendosi, sono su una linea di confine con l'Economia Solidale; a questi soggetti in particolare si chiederà di dimostrare di aver attivato un processo verso una direzione consona all'ES che porti alla riconversione dei processi e delle linee operative.

L'assemblea approva.

GdL Logistica:

E' stato individuato il luogo: Parco Ferrari a Parma.

Per quanto riguarda il mercato dei produttori c'è il dubbio se lasciare aperto il mercato anche in orari di convegno o no. Si propone di chiedere ai produttori di ogni territorio cosa preferirebbero. Oppure sul sito in fase di iscrizione si individuano le fasce orarie chiedendo ai produttori di esprimere le preferenze.

Sarebbe utile anche che qualcuno sviluppasse un coordinamento tra i produttori. Meglio se fosse un produttore.

GdL Contenuti

I "Contenuti" sono divisi in sei macro argomenti, che possono costituire il fulcro attorno al quale fa ruotare l'incontro:

Democrazia Economica : <http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/16;>

Economia solidale e Economia tradizionale: <http://www.creser.it/node/149;>

Nuove ecologie urbane e rurali: <http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/18;>

Impresa diffusa: <http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/19>;

La costruzione di sapere, la circolazione di saperi: <http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/20>

Macroeconomia, finanza e debito pubblico : <http://incontronazionale.economiasolidale.net/node/30>

Come si svolge "l'incontro" – modalità, finalità e obiettivi

Di seguito una **bozza** di programma

Venerdì 20 giugno 2014

h 15.00 Arrivi, accoglienza e sistemazione

16,30 Introduzione ai temi del pomeriggio.

17.00 **"Le leggi sull'economia solidale"** Confronto con le Istituzioni:
I Comuni e Province, Regioni e Stato. ("non chiedere denaro ma
offrire proposte" (a cura del Gruppo legge nazionale)

18, 30 **" Il denaro e la finanza"** L'istituzione bancaria e l'economia solidale
(a cura di FEMS)

20.00 cena

21.00 da definire

Sabato mattina

h 9: Introduzione all'incontro.

9,30 1° parte: la narrazione (modalità da definire)

(la narrazione ha lo scopo di far emergere gli elementi caratteristici dell'es che stanno ad un livello diverso da principi, prassi, progetti, organizzazione ecc... ma riguardano il più profondo di ciascuno: le passioni, le soddisfazioni e le debacles, le fatiche e le gioie, lo sconforto e l'entusiasmo.... e quant'altro abbia contribuire a generare o ridurre il livello di benessere)

10,45: intervento **"Paradigmi del Vivir Bien: quando possiamo dire che davvero stiamo vivendo bene?"**

All'origine della trasformazione del bene in beni." (Antonietta Potente)

Un intervento che sappia interrogare e mettere in discussione alcuni schemi che anche nell'ambito dell'economia solidale rischiano di essere fissi e poco problematizzati. Ad es. il concetto del Vivir bien, spesso nominato, che legame ha col tema dei beni comuni e col tema dei beni individuali? Ciò chiama in gioco la dimensione delle relazioni: relazioni fra le persone, relazioni con i beni (gli oggetti, i prodotti), con gli elementi vitali, con la Terra (o il Cosmo) e ci suggerisce che ogni nostro sforzo deve essere visto nella direzione di tenere il bene unito alla vita. Che è forse la stessa direzione del tenere unite le persone? La direzione della solidarietà, pilastro dell'economia solidale?

(si veda il capitolo di Antonietta Potente in Davide e Golia. La primavera delle economie diverse, curato da Marco Deriu)

11,30 2° parte: gruppi di lavoro sui temi : Democrazia economica, Impresa

diffusa, Sapere e saperi, Economia tradizionale e economia solidale, Macroeconomia, Ecologia urbana e rurale.

Con metodologie da definire

(Questo momento, centrato sulle schede proposte, ha lo scopo di creare alcuni riferimenti comuni tra i diversi soggetti che partecipano all'incontro: da chi desidera osservare a chi da anni opera nell'es, da chi è d'accordo a chi non lo è!, ecc...Nella convinzione che ciò possa facilitare un'aggregazione più consapevole di soggetti nei Lavori del pomeriggio ed in particolare nella valutazione dei percorsi avviati e nella definizione di progetti.)

13 pranzo:

Sabato pomeriggio

14,30 introduzione ai lavori dei laboratori di progetto (da definire chi e cosa)

16 a partire dai percorsi: Laboratori....dei GdL FEMS, PdO, PgS, Ecologia Urbana e Rurale, -----

1)

20 cena (S.Giovanni) e preparata dai GAS del territorio

21: festa

domenica

h 9 chiusura dei lavori dei laboratori

10 in plenaria presentazione (panels) sui temi usciti dai laboratori

11 in plenaria Presentazione dei progetti/o più significativo

12 Momento finale di Narrazione: "Qualunque cosa parta se siamo insieme sarà positivo"

titolo ovviamente provvisorio e da rivedere

5. GdL COORDINAMENTO CRESER

Si auspica che dai vari territori possano emergere altre persone che possano dare la propria disponibilità a coordinare tutte le associazioni presenti nel Creser.

6. GdL COMUNICAZIONE - rif.: verbale 30/11/2013 (<http://www.creser.it/verbali>)

In assemblea è emersa la richiesta di rendere disponibili periodicamente, alcune informazioni su "cosa sta facendo" il Creser.

Il GdL Comunicazione del Creser, alla stregua degli altri GdL di cui al § 5, raccoglie l'invito e accetta candidature che possano permettere la soddisfazione della richiesta.

7. Gruppo "Pesticidi No Grazie"

In E-R è attivo un gruppo che ha elaborato una lettera, diretta ai sindaci dell'E-R, con la quale è stato chiesto all'AP il divieto di utilizzo di pesticidi in aree non agricole.

Al fine di sviluppare ulteriori sinergie, è stata compilata una scheda disponibile su Si ritiene la scheda attinente al macro tema "Nuove ecologie urbane e rurali" all'interno della quale potrebbe confluire.

Per quanto concerne l'adesione alla campagna del comitato sopra richiamato, viene confermato quando detto in precedenza (v. anche verb. 15/02/2014*).

Non essendoci stata finora la possibilità di partecipare al processo attraverso il quale sviluppare un confronto sulle tematiche promosse dal Creser, non è ancora stato possibile trattare l'argomento come da prassi finora attuata.

L'argomento in questione si ritiene affine al tema più generale della salute e al momento attuale, non ci sono risorse sufficienti per poter dare seguito ad ulteriori GdL.

*estratto da verbale 15/02/2014

"ADESIONE A CAMPAGNE

Viene trattata la questione sulla modalità di adesione del Creser a "campagne" per le quali potrebbe esserne richiesta l'adesione; in particolare viene richiesto di aderire alla lettera prodotta dal gruppo "pesticidi no grazie".

In seguito alla premessa sull'attività svolta dal gruppo e all'adesione del Creser alla lettera spedita dal WWF alle amministrazioni pubbliche, si conferma l'importanza per il Creser di aderire a processi che, contenuti all'interno dello stesso, si sviluppano in seno al coordinamento regionale per l'economia solidale E-R e sono approvati nelle sue plenarie.

Il Creser è un coordinamento aperto ed informale che si propone quale aggregatore per sviluppare, insieme a tutti quelli che si rendono disponibili a coordinarsi tra di loro nel Creser stesso, le proprie prassi, coerentemente con quanto stabilito nei documenti di riferimento.

Come già anticipato il Creser conferma il proprio invito, per chi vuole, ad aderire alla campagna promossa dal GdL "pesticidi no grazie".

Il GdL è invitato, alla stregua di chiunque voglia dare forza al gruppo, a partecipare al Forum che porterà all'incontro nazionale di Giugno 2014, anche compilando la SCHEDA ed eventualmente riempire di contenuti uno degli argomenti previsti dal Forum. "

8. Modello organizzativo Res Nazionale

Da Gennaio 2014 sta girando in lista (rete nazionale) un questionario volto in particolare ai Des presenti sul territorio nazionale, di verifica e prospettiva sulla possibile formalizzazione o meno del c.d. "Tavolo Res".

L'intento di parlarne in una riunione plenaria del Creser è quello di dare una risposta che possa comprendere non solo i Des (formali o costituenti) ma anche le associazioni sui cui territori per ora non si è formato un Distretto di Economia Solidale.

In seguito alla spiegazione del contesto nel quale si inserisce la domanda (v. mail integrale più in basso riportata e testo in calce al presente verbale) si conferma anche per il Tavolo Res quanto già espresso dal Creser su se stesso (verb. Reggio Emilia del 27/04/2014) , ovvero la richiesta che rimanga l'espressione informale di gruppi di Des, ecc..

Tale "opinione" era già stata espressa, ma non formalizzata, alla riunione del Tavolo Res dell'Ottobre 2013.

Si ritiene importante, analogamente a quanto sta accadendo nella realtà del Creser, una funzione che riesca a coordinare tra di loro, gli attori dell'economia solidale disponibili a sviluppare insieme percorsi comuni.

Riteniamo altresì importante la promozione fattiva di reti in grado di muovere flussi economici attraverso la promozione e lo sviluppo di reti locali;

Ancora, attraverso la collaborazione degli attori dell'ES, la sviluppo di elaborati comuni in gradi di portare le istanze dell'ES su un piano istituzionale attraverso il quale poter incidere maggiormente sulle politiche del paese.

Di seguito si propone il testo integrale della mail della RES nazionale il testo integrale della richiesta della Res Nazionale e in calce al documento, una sintesi di quanto svolto finora dalla stessa.

----- Messaggio originale -----

Oggetto: [res] Revisione funzioni e forma organizzativa del Tavolo RES

Data: Fri, 17 Jan 2014 23:10:43 +0100

Mittente: Andrea Saroldi

Ciao a tutti,

il Tavolo RES, che è un tavolo di coordinamento nazionale per lo sviluppo dei distretti e delle reti di economia solidale, ha avviato un processo di ripensamento e revisione delle proprie funzioni e della sua forma organizzativa. Per completare questo processo, il Tavolo ha pensato di chiedere supporto ai DES e nuclei DES in modo da poter rispondere meglio alle esigenze attuali. Il documento che trovate allegato nei formati ODT e DOCX spiega meglio questo percorso.

Come potete leggere, si chiede ai DES e ai nuclei DES che vogliono contribuire di rispondere entro il mese di marzo al questionario che trovate nell'ultima pagina, secondo le modalità descritte nello stesso documento.

Se ci sono dei dubbi potete scrivere a me o alle altre persone che fanno parte del gruppo di lavoro che sta seguendo questo processo, trovate i loro nomi sempre all'interno del documento.

9. Aggiornamento avanzamento proposta legge regionale.



Prima dell'incontro è stato chiesto alla Regione un aggiornamento sull'iter legislativo previsto per la proposta di legge.

La Regione conferma che, in seguito all'incontro del 5 Febbraio 2014 con il GdL RES del Creser, stanno procedendo ad inserire emendamenti sulle Banche del Tempo e sul Commercio Equo e Solidale.

Stanno inoltre verificando la copertura finanziaria della Proposta.

La riunione termina alle 13.30

Allegato

REVISIONE DELLE FUNZIONI E DELLA FORMA ORGANIZZATIVA DEL TAVOLO RES

Aggiornamento del 15 gennaio 2014

PREMESSA

Una breve cronistoria

In Italia la prospettiva delle reti di economia solidale prende avvio ufficialmente nel 2002 con l'incontro di Verona sulle "Strategie di rete per l'economia solidale". In quell'occasione è stato formato un gruppo di lavoro nazionale composto da volontari (GdL RES) con lo scopo di promuovere in Italia la strategia delle reti ed i distretti di economia solidale. Questo primo gruppo di lavoro ha redatto la prima versione della "Carta per la Rete Italiana di Economia Solidale" [1] ed ha lanciato la proposta dei distretti di economia solidale (DES).

Dopo la nascita dei primi DES, il gruppo promotore ha ritenuto che dovessero essere questi i soggetti del tavolo di coordinamento nazionale. Per questo motivo nel 2007 è stato costituito il Tavolo RES allo scopo di promuovere e sostenere lo sviluppo e la diffusione in Italia delle reti e dei distretti di economia solidale. Le finalità ed il funzionamento del Tavolo RES sono descritte nel suo regolamento [3], che prevede che il Tavolo sia costituito da organizzazioni di due tipi: i DES o nuclei DES e le organizzazioni di supporto. La partecipazione al Tavolo prevede una quota di iscrizione annuale; il Tavolo non ha una struttura formale (non ha uno statuto registrato). Attualmente aderiscono al Tavolo 20 DES e 4 organizzazioni di supporto.

Il Tavolo RES tiene incontri periodici di coordinamento aperti alle persone e realtà interessate, promuove l'incontro nazionale dell'economia solidale ed opera principalmente attraverso gruppi di lavoro tematici (Incontro nazionale dell'economia solidale, Nuova Agricoltura, Formazione e ricerca, Comunicazione, Distribuzione solidale, Legge dall'economia solidale, Locale-globale, Finanza etica, Collaborazione con l'economia del bene comune). I gruppi tematici sono aperti alle persone e realtà

interessate, anche se non aderenti al Tavolo RES. I referenti dei gruppi tematici svolgono il ruolo di collegamento tra i gruppi ed il Tavolo RES.

Nel 2011 il Tavolo RES ha presentato all'incontro nazionale de L'Aquila "Le colonne dell'economia solidale" [2] che sintetizzano le caratteristiche delle esperienze di economia solidale per come si stanno sviluppando in Italia: attenzione alle relazioni e al benvivere di tutti, adozione di modelli collaborativi e della strategia delle reti, promozione dei beni comuni, centralità del legame con il territorio in una prospettiva di trasformazione sociale.

Un percorso di revisione

Oggi in Italia sono presenti una cinquantina di esperienze di distretto di economia solidale a livelli diversi di sviluppo, venti tra questi aderiscono al Tavolo RES. Inoltre, in alcune regioni sono presenti livelli di coordinamento regionali (Puglia, Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Lombardia) ed esiste una rete macroregionale (RES Sud).

La diffusione dei DES, l'importanza delle esperienze maturate e l'acuirsi della crisi hanno avviato un nuovo processo di revisione all'interno del Tavolo RES sui suoi compiti e la sua forma organizzativa, per stabilire delle priorità di azione per i prossimi anni e di conseguenza la forma organizzativa più adeguata a promuovere e sostenere l'economia solidale e le sue reti.

Questi argomenti sono stati affrontati in diverse occasioni, in particolare a partire dall'incontro nazionale del Furlo nel 2012 [4-5]. Nell'incontro del Tavolo RES a Bologna nel dicembre 2012 sono state raccolte le diverse funzioni proposte per il Tavolo RES [6] e nell'incontro di ottobre 2013 le funzioni proposte sono state sintetizzate in alcune aree principali [7] e si sono discusse alcune ipotesi sulla forma organizzativa del Tavolo RES.

Per completare questo percorso, nell'incontro di ottobre 2013 il Tavolo RES ha deciso di chiedere un contributo ai DES e nuclei DES per poter definire le proprie priorità in base alle reali esigenze dei distretti, supportati da un gruppo di persone che partecipano al Tavolo RES (Paola Donati, Davide Biolghini, Andrea Saroldi, Jason Nardi, Federico Giarretta, Pietro Passarella, Virginia Meo, Lidia Di Vece, Sandro Di Gregorio e Ada Rossi) e sono disponibili a seguire questo percorso che, anche se un po' lento, cercherà di tenere conto e riconoscere le esigenze di tutti i DES coinvolti per arrivare a definire un indirizzo operativo del Tavolo RES per i prossimi anni.

Per questo motivo si chiede ai DES e nuclei DES di programmare un incontro in cui confrontarsi su questi temi invitando una persona del gruppo di lavoro; le indicazioni del DES vanno raccolte nel questionario che trovate alla fine di questo documento. La parte restante di questo documento serve a spiegare meglio le diverse ipotesi su cui si chiede il confronto per quanto riguarda le funzioni prioritarie del Tavolo RES e la sua forma organizzativa.

I questionari compilati andranno inviati ad Andrea Saroldi ([andreas\(chiocciola\)netic.it](mailto:andreas(chiocciola)netic.it)) che li inoltrerà alle persone del gruppo di lavoro. I risultati di questa indagine verranno presentati e discussi nel prossimo incontro del Tavolo RES previsto per il 6 aprile 2014.

FUNZIONI PRIORITARIE PER IL TAVOLO RES

Le possibili funzioni utili alla diffusione dell'economia solidale e al supporto alle sue reti sono molte e si pone quindi un problema di priorità. Per questo motivo si chiede ai DES di indicare quali secondo loro sono le funzioni più utili ed importanti che un tavolo di coordinamento nazionale potrebbe svolgere. Questo ovviamente non significa che le altre funzioni non debbano essere seguite, ma indica dove concentrare le risorse.

Alcune funzioni già evidenziate sono, ad esempio:

- facilitazione e revisione della comunicazione (all'interno della rete e verso l'esterno);
- formazione;
- rapporti istituzionali a livello nazionale;
- rapporti con altre reti nazionali e internazionali;
- promozione e sostegno a progetti nazionali di economia solidale;
- supporto ai DES per la attivazione di funzioni locali;
- segreteria per la facilitazione ed il coordinamento delle varie attività del Tavolo RES;
- garanzia (verifica della coerenza tra principi/criteri e percorsi dei DES locali, supporto alle realtà territoriali nel caso vengano rilevate incoerenze);
- centro di incubazione di imprese solidali.

REVISIONE DELLA FORMA ORGANIZZATIVA DEL TAVOLO RES

Nell'incontro del Tavolo RES di ottobre 2013 a Bologna le diverse ipotesi sulla forma organizzativa del Tavolo RES sono state raccolte in due proposte che vengono riassunte qui sotto come ipotesi B ed ipotesi C e confrontate con la forma attuale indicata come ipotesi A. Tutte queste ipotesi rispecchiano la struttura federale costitutiva della RES che vede i DES come gli attori principali.

Ai DES e nuclei DES si chiede quindi di esprimere nel questionario la propria preferenza sul modello selezionato (A, B o C) ed eventuali indicazioni in merito.

Per aiutare questo processo si riportano i punti di forza e di debolezza evidenziati per le diverse proposte. La proposta selezionata verrà poi dettagliata meglio in base ai contributi pervenuti in seguito a questo confronto.

Ipotesi A: Tavolo RES organizzazione informale

L'ipotesi A corrisponde alla situazione attuale, in cui il Tavolo RES ha un regolamento che stabilisce le finalità ed i meccanismi di partecipazione, ma non è costituito in associazione. Il Tavolo opera principalmente attraverso i suoi gruppi tematici; quando serve una organizzazione formalizzata per degli scopi particolari, si valuta la disponibilità da parte di organizzazioni già esistenti oppure si creano delle organizzazioni specifiche per lo scopo richiesto. Questa cosa è già successa ad esempio con l'Associazione CO-Energia, costituita da DES e creata allo scopo di condurre progetti collettivi.

In questa ipotesi il Tavolo RES non svolge ruoli di rappresentanza, che viene demandata ai singoli distretti. Il Tavolo svolge principalmente un ruolo di coordinamento dei DES e di attivazione e collegamento dei gruppi di lavoro.

Vantaggi

L'organizzazione informale non costa e non richiede formalità burocratiche.

Non ha bisogno di nominare un presidente, e può quindi distribuire meglio le responsabilità.

Svantaggi

Non avendo organi direttivi definiti (presidente, consiglio) nominati dall'assemblea, nei fatti può consentire una maggiore confusione sui ruoli e le responsabilità.

Ipotesi B: Tavolo RES organizzazione informale + organizzazione di servizio formalizzata

Secondo questa ipotesi il Tavolo RES fonda una organizzazione nazionale di servizio che non coincide con il Tavolo ma ne dipende. Il Tavolo resta informale e si occupa delle funzioni politiche e

decisionali, mentre l'organizzazione viene costituita formalmente e si occupa di alcuni aspetti di gestione come la segreteria ed il comitato di garanzia. I gruppi di lavoro rimangono come gruppi di lavoro del Tavolo. Al momento sono state ipotizzate diverse forme possibili per questa organizzazione di servizio (associazione, fondazione di partecipazione, cooperativa, comitato promotore allo scopo di costituire una associazione nazionale). Nel caso questa ipotesi risulti preferita, la forma di questa organizzazione verrà definita in un momento successivo.

Vantaggi

Questa organizzazione di servizio è legata in maniera diretta al Tavolo RES e può, ad esempio, partecipare a bandi o pagare una segreteria.

Svantaggi

Possibili conflitti tra il ruolo "politico" del tavolo e quello "operativo" della organizzazione di servizio e la sua necessaria autonomia.

Ipotesi C: Associazione del Tavolo RES

Secondo questa ipotesi il Tavolo stesso si costituisce in associazione, ponendo attenzione non solo alla formulazione delle regole, come ad esempio la rotazione degli incarichi e il comitato di garanzia, ma anche al tema della rappresentanza quale aspetto fondamentale rispetto al tipo di percorso che si vuole intraprendere. Fatta salva l'autonomia delle reti, vero motore dell'economia solidale, la associazione svolge un ruolo di rappresentanza e di promozione di servizi e formazione. In questa ipotesi i soci della associazione, DES, reti regionali e organizzazioni di supporto, conducono l'attività secondo gli strumenti previsti per le associazioni (assemblea, consiglio, presidente) secondo una nuova idea di essere associazione, fatta salva la modalità di lavoro in rete. I gruppi di lavoro sono aperti a tutti i soggetti della rete e consentono in questo modo il contatto con il resto della rete.

Vantaggi

Maggiore chiarezza dei ruoli, percorribilità di costruzione/collaborazione di progetti a respiro nazionale.

Svantaggi

La rappresentanza della associazione può non essere riconosciuta da parte della rete.

Una maggiore visibilità del Tavolo RES può favorire conflitti con i DES.

Riferimenti

[1] – Carta per la Rete Italiana di Economia Solidale

<http://www.retecosol.org/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=1>

[2] – Le colonne dell'economia solidale

<http://www.retecosol.org/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=136>

[3] – Regolamento del Tavolo RES

<http://www.retecosol.org/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=105>

[4] – Furlo 2012: Sintesi raccolta dei temi

<http://www.retegas.org/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=140>

[5] – Furlo 2012: Confronto sull'organizzazione

<http://www.retegas.org/modules.php?op=modload&name=Downloads&file=index&req=getit&lid=148>

[6] – Bologna Tavolo RES 2012: Tabella funzioni proposte per il Tavolo RES

http://www.retecosol.org/docs/2012_TRes_Bo_TabellaFunzioniTavolo.xls

[7] – Bologna Tavolo RES 2013: Sintesi funzioni proposte per il Tavolo RES

http://www.retecosol.org/docs/2013_TRes_Bo_SintesiFunzioniTavolo.pdf

QUESTIONARIO PER DES E NUCLEI DES

CHI RISPONDE

DES o nucleo DES: xxx

Riferimenti: Nome Cognome, indirizzo di posta elettronica

FUNZIONI PRIORITARIE PER IL TAVOLO RES

Quali funzioni ritenete prioritarie per il Tavolo RES?

Indicate al massimo tre funzioni in ordine di priorità. Potete segnalare alcune delle funzioni riportate a pagina 2 oppure indicarne altre.

1) Xxx

2) Xxx

3) Xxx

Nel caso abbiate indicato tra le priorità la facilitazione ed il supporto a progetti nazionali di economia solidale, indicate quali settori ritenete prioritari per l'attivazione di progetti nazionali (ad esempio: finanza etica, distribuzione, assicurazioni, energia, tessile, telefonia, ...).

1) Xxx

2) Xxx

REVISIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL TAVOLO RES

Rispetto alle 3 ipotesi presentate (indicate come A, B e C), quale trovate più idonea per le funzioni prioritarie identificate per il Tavolo RES?

Xxx

Quali vantaggi e quali svantaggi attribuite alla forma proposta?

Xxx

Avete dei suggerimenti o varianti rispetto alla forma proposta?

Xxx

